



Il Ministero approvando la norma di commissariamento viola l'autonomia degli Enti Pubblici di Ricerca (Dlgs 218/2016): USB PI contesta la norma al Ministro e Capo Gabinetto

Oggetto

Sollecito all'incontro. Ulteriori elementi di illegittimità della norma, difetto di vigilanza e contenzioso legale, danno erariale

Inviato

5/6/2023 08:58

Al Ministro dell'Agricoltura On. F. Lollobrigida

Al Capo di Gabinetto Cons. G. Aiello

Epc Al Magistrato della Corte dei Conti presso il Crea

Facendo seguito alla nostra di Venerdì scorso, abbiamo riscontrato ulteriori elementi di illegittimità della norma, che, peraltro, potrebbero dare luogo a pesante contenzioso, e ad un difetto di Vigilanza del Ministero rispetto alla norma approvata.

Dopo aver rilevato l'obbligatorietà legata anche alla raccomandazione europea 2005/251/CE e al CCNL degli enti di ricerca pubblica sulla presenza del rappresentante nell'organo decisionale dell'ente (art. 2 comma 1 lettera N del DLGS 218/2016), dobbiamo rilevare un chiaro difetto di vigilanza da parte del Ministero. Infatti, all'articolo 18 si determinano le motivazioni attraverso le quali il vigilante può eludere l'autonomia normata dallo stesso Decreto Legislativo. Ne deduciamo che qualora il Ministero avesse individuato una delle motivazioni (gravi disfunzionalità, disavanzo finanziario o mancata comunicazione del piano triennale e delle ulteriori iniziative sottoposte a controllo), nel rispetto della norma, dovrebbe aver avviato circa 30 giorni fa le azioni per ottenere informazioni da parte dell'Ente. Nel caso di risposta mancata od insoddisfacente il vigilante non avrebbe avuto bisogno di una norma ad hoc per avviare il commissariamento, per altro paragonando il Crea ad una agenzia ministeriale con natura del tutto diversa.

Nel caso in cui, invece, l'iter descritto nella norma del succitato art. 18, non fosse stato avviato, il parere positivo all'approvazione della norma, che riteniamo sia stato dato dall'ufficio legislativo su mandato politico, **costituirebbe una illegittima inferenza del vigilante sull'autonomia dell'ente e determinerebbe la possibile illegittimità, ulteriore rispetto alla cancellazione della rappresentanza del personale, della norma inserita nella conversione del DL 44/2023.**

Giova, peraltro ricordare che in precedenza e senza l'ausilio di una normativa chiara come quella successivamente introdotta dal Ministro Madia, il Ministero della Salute era risultato soccombente in un contenzioso derivata da un commissariamento (sentenza TAR N 13498/2014, confermata dal Consiglio di Stato 4615/2016). Appare evidente che esiste quindi un pericolo di danno erariale a seguito di contenzioso e che il difetto di vigilanza su segnalato nel momento di determinazione del parere vincolante in commissione possa avere un impatto anche per le successive determinazioni della Corte dei Conti (che mettiamo in conoscenza attraverso il Magistrato interno al Consiglio stesso).

Signor Ministro, Consigliere crediamo che se veramente si vuole rilanciare l'ente si debba partire dal personale piuttosto che dai vertici, che come sapete, solo USB ha aspramente criticato in occasione del recente incontro al Ministero. Ma crediamo che il commissariamento non sia lo strumento e che dobbiate con attenzione valutare le osservazioni esposte dalla scrivente OS.

Certi del Vostro interesse, restiamo in attesa di riscontro.

Claudio Argentini x USB PI Ricerca

ministro@pec.politicheagricole.gov.it, aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Oggetto

Richiesta di incontro urgente sul commissariamento CREA e ricadute sulle politiche del personale

Inviato

1/6/2023 18:29

Al Ministro dell'Agricoltura On. F. Lollobrigida

Al Capo di Gabinetto Cons.G. Aiello

Signor Ministro, Consigliere

In premessa si vuole sottolineare che la norma approvata in sede di conversione del DL 44/2023 (atto camera 1114) oltre a determinare le ovvie e realistiche preoccupazioni tra il personale CREA che ricorda con chiarezza l'ultimo periodo di commissariamento, contiene un grave errore nella rideterminazione in riduzione del Consiglio di Amministrazione non prevedendo l'obbligatoria presenza del rappresentante eletto dal personale (art. 2 comma 1 lettera N del dlgs 218/2016). Vi ricordiamo che il consiglio di stato è intervenuto anche recentemente sull'Istituto Superiore di Sanità presso il vigilante determinando la variazione della composizione del Consiglio con l'aggiunta del rappresentante. Vi inviamo quindi a provvedere e risolvere l'evidente vulnus creato al personale dell'ente.

Alla luce del tavolo avviato presso il Ministero si chiede, altresì, di essere ricevuti con urgenza per le tematiche che riguardano il personale visto anche la concomitante bocciatura degli emendamenti presentati da USB a favore dei dipendenti Crea compresi il personale precario e gli operai agricoli.

In attesa dell'incontro USB PI indice lo stato di agitazione del personale e riuniti gli organismi delibererà le iniziative a difesa di stabilizzazioni e carriere.

Certi del Vostro interesse.

Claudio Argentini USB PI Ricerca